

Le risorse del FAS stanziato successivamente al 2006 sono da includere, viceversa, nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione settennale - inserito nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - e disciplinate dalla Delibera CIPE n. 166/2007 (cfr. paragrafo IV.3.2).

In APQ è altresì confluita una minima parte delle risorse a valere sul FAS assegnate alle varie Amministrazioni centrali per le quali le relative delibere CIPE di riparto ne prescrivevano l'obbligatoria programmazione attraverso tale strumento. Per gli interventi localizzati nel Mezzogiorno tale caso si è verificato, per esempio, per le risorse assegnate al Ministero dell'istruzione e della ricerca e al Dipartimento dell'innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel corso del 2009, pertanto, sono stati stipulati unicamente APQ, o atti equivalenti, finalizzati alla riprogrammazione di risorse derivanti principalmente da economie sopravvenute nel corso dell'attuazione di interventi già finanziati o alla finalizzazione di ulteriori nuove risorse, diverse dal FAS, per le quali le amministrazioni coinvolte hanno scelto, quale strumento attuativo, l'utilizzo dello strumento negoziale dell'APQ.

Tali nuove risorse ammontano, nel Mezzogiorno, a 44,9 milioni di euro (150,3 su base nazionale) e sono state programmate attraverso la sottoscrizione di 6 APQ (14 su base nazionale) (cfr. Tavola aIII.2.b Appendice).

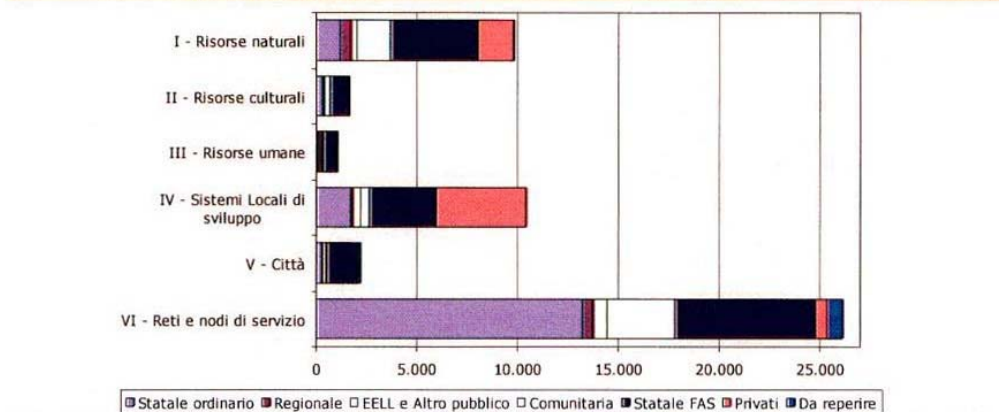
Complessivamente, al 31 dicembre 2009, il 59 per cento degli APQ sottoscritti su base nazionale riguarda Regioni dell'area Mezzogiorno per un totale di 371 APQ attraverso i quali sono stati attivati 12.700 interventi per un valore di oltre 51.200 milioni di euro (cfr. Tavola a.III.2.c Appendice)²⁴.

Il 51 per cento circa delle risorse complessivamente programmate nel Mezzogiorno è concentrato nell'asse "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a circa 26.100 milioni di euro. Seguono l'asse "Sistemi locali di sviluppo" e "Risorse naturali" con un valore di circa 10.000 milioni di euro. I relativi APQ sono finanziati da risorse pubbliche ordinarie, da risorse private, nonché da risorse aggiuntive, sia di carattere comunitario che, soprattutto, di carattere nazionale a valere sul FAS. La ripartizione per fonte di finanziamento mostra come le risorse statali ordinarie finanzino per oltre il 50 per cento l'asse "Reti e nodi di servizio" (si tratta in particolar modo di risorse allocate dagli Enti gestori di infrastrutture a rete come ANAS e RFI), seguite dal FAS con il 27 per cento circa. Le risorse private, invece, hanno una importanza rilevante per l'asse "Sistemi locali di sviluppo", rappresentando il 43 per cento circa (trattasi in particolare del cofinanziamento privato di iniziative destinate all'incentivazione di impresa), e per l'asse "Risorse naturali", rappresentando il 18 per cento circa (trattasi del cofinanziamento dei soggetti gestori dei servizi idrici integrati, rilevante sugli APQ in materia di risorse idriche) (cfr. Figura IV.7).

Settori di
intervento e fonte
di finanziamento

²⁴ Su base nazionale gli APQ sottoscritti sono 769 per un valore pari a quasi 87.400 milioni di euro di investimenti globali programmati (dati all'ultimo monitoraggio disponibile) che hanno attivato 21.800 interventi.

Figura IV.7 – INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA – MEZZOGIORNO – RISORSE PROGRAMMATE PER ASSE E FONTE DI FINANZIAMENTO AL 31 DICEMBRE 2009 (milioni di euro)

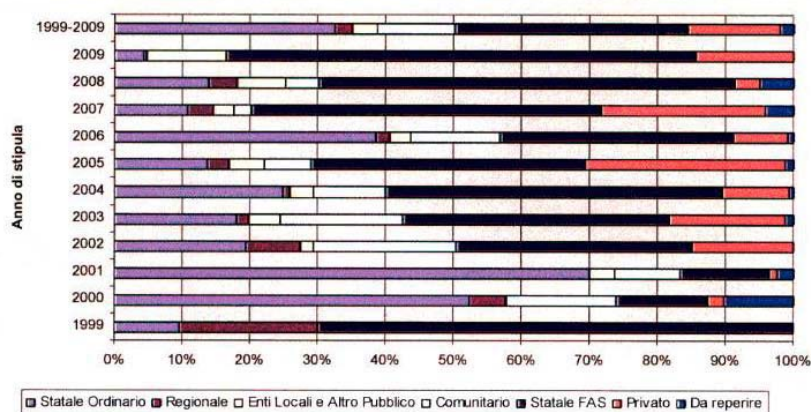


Nota: I principali settori contenuti negli assi del Quattro Comunitario di Sostegno 2000-2006 sono per l'asse Reti e nodi di servizio: viabilità, altri trasporti e telecomunicazioni; per Risorse Naturali: ambiente, ciclo integrato dell'acqua e rifiuti; per Risorse culturali: cultura e servizi ricreativi; per Risorse Umane: formazione, lavoro e ricerca; per Sistemi locali di sviluppo: industria e servizi, agricoltura, turismo, energia; per l'asse Città: edilizia abitativa e urbanistica, e interventi in campo sociale.
Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

Complessivamente, nel Mezzogiorno, circa il 35 per cento delle risorse programmate provengono dal FAS (contro una media del 25 per cento circa a livello nazionale), il 33 per cento da risorse statali ordinarie (contro il 36 per cento circa a livello nazionale).

Le fonti di finanziamento degli APQ assumono combinazioni diverse per anno di stipula. A fronte di un costante e scarso apporto delle risorse regionali ordinarie nell'arco di tempo 1999-2009, è crescente il peso delle risorse a valere sul FAS, compensato da una diminuzione di risorse statali ordinarie, sintomo di una decrescente attitudine dello strumento APQ a fungere da catalizzatore di risorse diverse dal FAS verso obiettivi condivisi di sviluppo e di spesa. In particolare, nel 2009, anno caratterizzato dall'attività di riprogrammazione di risorse già utilizzate in precedenza, il peso del FAS sul totale delle risorse in APQ ha sfiorato il 70 per cento (cfr. Figura IV.8).

Figura IV.8 – INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - MEZZOGIORNO - FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

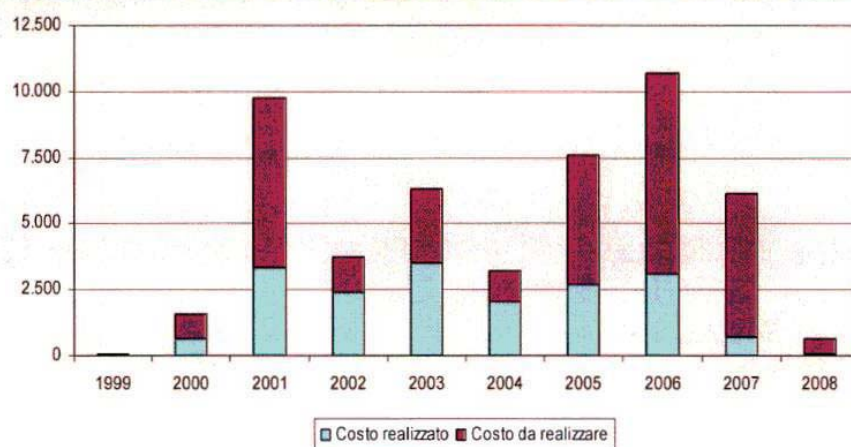
A valle dell'intensa attività di programmazione portata avanti nella prima metà degli anni 2000, gli interventi finanziati dal FAS 1999-2006 sono ormai entrati in piena fase attuativa.

Stato di
attuazione degli
interventi

Da un punto di vista strettamente economico, per il complesso degli APQ siglati nel Mezzogiorno tra il 1999 ed il 2008, il valore delle attività completate (costo realizzato) - rilevata dai dati disponibili al monitoraggio del 30 giugno 2009 - è pari a oltre 18.400 milioni di euro, circa il 36 per cento del valore degli investimenti attivati (cfr. Tavola aIII.2.d Appendice).

In dettaglio, le performance migliori in termini di spesa realizzata si registrano per gli APQ siglati tra il 2002 ed il 2004 (cfr. Figura IV.10), i cui interventi hanno spesso raggiunto la fase di apertura dei cantieri, con percentuali di attività realizzate oscillanti tra il 53 ed il 63 per cento (cfr. Figura IV.9).

Figura IV.9 - INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - MEZZOGIORNO - VALORE COMPLESSIVO E AVANZAMENTO DEGLI APQ SOTTOSCRITTI FINO AL 2008, PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)

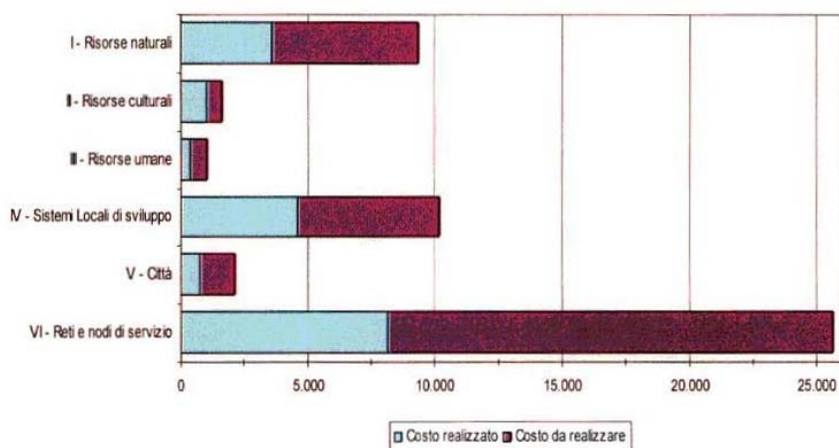


Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

Lo stato di avanzamento economico per asse di intervento mostra la più bassa percentuale di realizzazione (31 per cento circa) per l'asse di importo maggiormente rilevante, ovvero quello delle "Reti e nodi di servizio". È necessario sottolineare, tuttavia, che tale asse include interventi – come grandi reti ferroviarie e stradali - che necessitano di un lungo e spesso complesso iter progettuale/autorizzatorio prima di poter giungere all'apertura dei cantieri e, di conseguenza, a produrre spesa.

Le migliori performance di spesa si registrano per gli assi "Risorse culturali (61 per cento) e "Sistemi locali di sviluppo" (44 per cento) (cfr. Figura IV.10).

Figura IV.10 - INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - MEZZOGIORNO - VALORE COMPLESSIVO E AVANZAMENTO DEGLI APQ SOTTOSCRITTI FINO AL 2008, PER ASSE (milioni di euro)



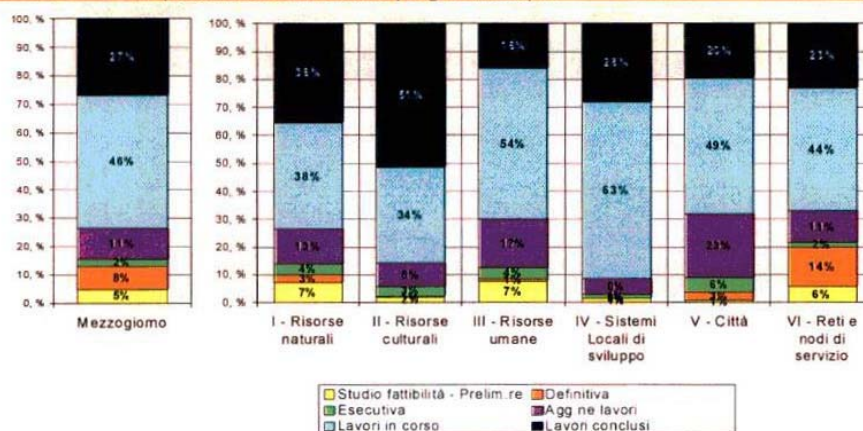
Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

I dati a carattere procedurale consentono di esaminare lo stato di avanzamento anche da un diverso punto di vista, ovvero rispetto all'avanzamento progettuale e cantieristico delle opere programmate.

Nel Mezzogiorno per il 27 per cento dei progetti sono state completate le opere finanziate, il 46 per cento ha ormai aperto i cantieri (fase di aggiudicazione lavori) e l'11 per cento degli interventi è prossimo all'apertura. Solo il 15 per cento degli interventi si trova ancora in fase progettuale, ed in particolare per il 5 per cento non è stata ancora approvata la progettazione preliminare).

Gli interventi conclusi si concentrano nell'ambito degli assi "Beni culturali" (51 per cento) e "Risorse naturali" (36 per cento) (cfr. Figura IV.11).

Figura IV.11 - INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA - MEZZOGIORNO - AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI PER ASSE¹ (valori in percentuale delle risorse programmate)



¹ Al netto degli interventi la cui attuazione risulta sospesa nei rapporti semestrali di monitoraggio, per motivi legati a sopravvenute criticità di natura tecnica, amministrativa o soprattutto finanziaria.

Fonte: elaborazioni DPS su dati Applicativo Intese

IV.2.1.3 Politiche per le imprese nel Mezzogiorno

La materia dell'aiuto alle imprese è oggi oggetto di una profonda ristrutturazione.

I nuovi aiuti di Stato cercano di favorire le imprese da un lato riducendo il carico fiscale, dall'altro privilegiando misure volte a sostenere il rilancio della competitività del Paese mediante interventi ad alto contenuto innovativo, collegati ad azioni di contesto quali la realizzazione di infrastrutture, sviluppo di filiere produttive sul territorio, semplificazioni normative, in una sorta di continuità con i principi ispiratori dei Programmi di innovazione tecnologica. In tale contesto si collocano, ad esempio, la riforma dei contratti di programma ora denominati "Contratti di sviluppo"²⁵ e le riforme introdotte dalla legge sviluppo (legge n. 99/2009) che, oltre a rivisitare, nel senso predetto, le misure per la reindustrializzazione delle aree di crisi industriale (art. 2), delega il Ministero dello sviluppo economico al riordino e alla riforma di fondamentali interventi di incentivazione delle imprese con la finalità precipua di rilanciare l'intervento dello Stato nelle aree o distretti in situazione di crisi, con particolare riferimento al Mezzogiorno, in un'ottica di crescita unitaria del sistema produttivo nazionale (art. 3, comma 2).

L'analisi che segue si riferisce al quadro dei finanziamenti a favore delle imprese stratificatosi nel corso degli anni nell'attesa che venga definito il nuovo assetto. Per altro, come da molte parti si viene viepiù evidenziando²⁶, l'efficacia degli strumenti di incentivazione a favore delle imprese risulta abbastanza debole, sebbene nel Mezzogiorno d'Italia l'addizionalità degli investimenti ottenuta attraverso queste forme di sussidio raggiunga percentuali più che doppie rispetto al Nord sia con riguardo al totale degli investimenti effettuati che a quello degli incentivi ricevuti²⁷. Proprio per tali ragioni si fa sempre più forte l'idea che risultati migliori in termini di efficacia dell'aiuto possano essere raggiunti grazie a regimi fiscali opportunamente differenziati nel rispetto delle direttive europee sulla fiscalità territoriale di vantaggio, magari aventi carattere automatico (come quello del credito di imposta) senza limitazioni temporali. L'introduzione di nuovi strumenti di incentivazione è d'altra parte vincolato al rispetto della compatibilità di finanza pubblica del Paese.

L'importo totale degli investimenti agevolati nel Mezzogiorno nel 2008 è risultato pari a più di 14.000 milioni di euro: essi si sono quindi più che quintuplicati rispetto al minimo di 2,7 miliardi di euro del 2007 e sono quindi tornate ad essere superiori a quelle del Centro-Nord. Anche le agevolazioni concesse sono cresciute di quasi tre volte e mezza rispetto all'anno precedente, mentre le erogazioni si sono

²⁵ Cfr. decreto legge n.112/2008 art. 43.

²⁶ Cfr. "Mezzogiorno e politiche regionali. Seminari e convegni", Banca d'Italia.

²⁷ Cfr. "The effectiveness of investment subsidies: evidence from survey data" L. Cannari, L. D'Aurizio, G. De Blasio, Banca d'Italia. Peraltro neanche al Sud vi sarebbero benefici in termini di riduzione di sostituzione intertemporale degli investimenti o di inefficienza fattoriale, a prescindere dalla natura valutativa o negoziale del sussidio ricevuto.

ridotte di circa l'11 per cento, scendendo sotto quota 2 miliardi di euro. Nel 2008 si è rialzata la quota di quelle a valere su strumenti nazionali che è stata pari al 78,6 per cento del totale (cfr. Tavola IV.5).

Le erogazioni nazionali si sono ridotte di circa il 7,5 per cento dal punto di vista tendenziale: tuttavia Sicilia e Sardegna sono andate in controtendenza con aumenti percentuali annui rispettivi del 35,5 e del 19,4 per cento. Nelle altre 6 Regioni della macro-area si registrano invece riduzioni comprese fra il 40,1 per cento per l'Abruzzo (-25 milioni) e l'11,9 per cento per la Puglia (-40 milioni). La Campania registra una riduzione assoluta delle erogazioni su strumenti nazionali di 82,5 milioni di euro che però è più contenuta in termini tendenziali percentuali per via dei livelli del 2007 assai elevati (-14,3 per cento). Molto consistente in termini assoluti è anche la riduzione delle erogazioni nazionali in Calabria.

Tavola IV.5 – MEZZOGIORNO, INCENTIVI ALLE IMPRESE¹, ANNI 2004-2008 (milioni di euro e valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	Media annua 2004-08	Variazione annua 2007-08
Investimenti	10.444,4	7.630,2	17.566,0	2.669,8	14.230,9	10.508,2	433,0
Agevolazioni	5.372,0	4.078,5	9.074,9	1.789,9	6.071,9	5.277,4	239,2
Erogazioni ²	3.221,5	2.720,3	2.359,3	2.234,2	1.981,2	2.503,3	-11,3
composizione percentuale erogazioni							
Nazionali	84,9	81,9	72,8	75,5	78,6	79,3	
Regionali ³	15,1	18,1	27,2	24,5	21,4	20,7	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

¹ Sono considerati tutti gli strumenti di incentivazione negoziali, automatici e valutativi.

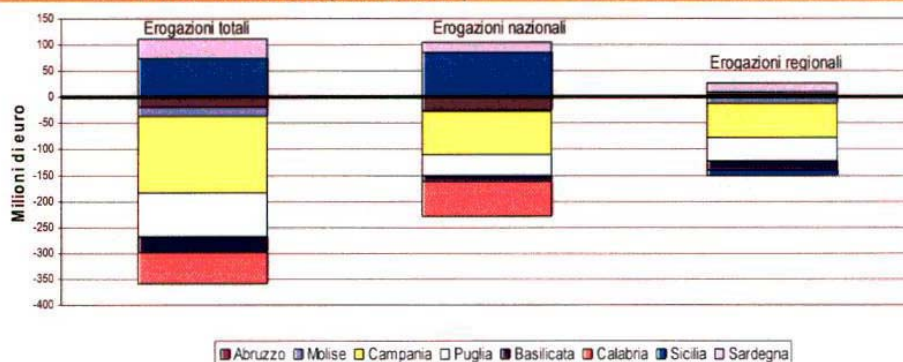
² Le erogazioni annuali non si riferiscono necessariamente alle agevolazioni approvate nell'anno poiché possono corrispondere ad agevolazioni approvate negli anni precedenti.

³ I cosiddetti "regimi trasferiti" (interventi istituiti da norme statali ma non espressamente riservati alla gestione delle Amministrazioni centrali dall'anno 2000 nei confronti dei quali le Regioni hanno iniziato ad assumerne la gestione) sono stati dal 2008 inclusi all'interno degli interventi regionali (questi ultimi stabiliti sulla base di specifiche leggi regionali con la possibilità di includere aiuti erogati a valere su risorse dei Programmi operativi regionali).

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, Anno 2009

Le erogazioni regionali nell'intera ripartizione invece si riducono di 22,5 punti percentuali. Esse scendono soprattutto in Campania e Basilicata (di poco meno del 60 per cento), mentre crescono in Sardegna (di quasi 59 punti percentuali rispetto all'anno precedente) ed in Calabria (di circa 11 punti percentuali). In termini assoluti scendono rispetto al 2007 soprattutto in Campania (-65,4 milioni di euro) ed in Puglia (-44,9 milioni, cfr. Figura IV.12).

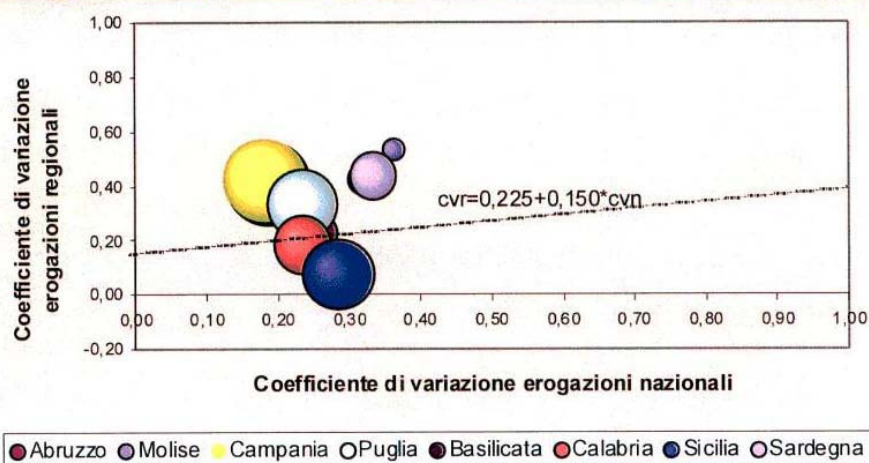
Figura IV.12 – REGIONI DEL MEZZOGIORNO: EROGAZIONI PER INCENTIVI ALLE IMPRESE ANNI 2007-2008 (milioni di euro)



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, Anno 2009

Nel periodo 2004-2008, le erogazioni di incentivi nazionali e regionali nel Mezzogiorno hanno registrato una bassa variabilità ad indicare una discreta continuità dei flussi di aiuto finanziario²⁸. Tale variabilità è stata inferiore nel caso degli strumenti nazionali e superiore per gli strumenti regionali rispetto a quella del Centro-Nord²⁹. In Abruzzo, Calabria e Sicilia le erogazioni regionali sono comunque risultate meno variabili di quelle su strumenti nazionali³⁰.

Figura IV.13 – REGIONI DEL MEZZOGIORNO, EROGAZIONI PER INCENTIVI ALLE IMPRESE– ANNI 2004-2008



N.B.: il volume delle bolle rappresenta la dimensione della spesa cumulata del quinquennio, mentre i coefficienti di variazione sono riportati sui due assi. Il volume della regione Basilicata risulta totalmente coperto da quello di altre Regioni.
Fonte: Elaborazioni DPS su dati Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, anno 2009

Nelle altre 5 Regioni le erogazioni nazionali risultano molto più stabili di quelle regionali, a testimonianza del fatto che molti territori del meridione ancora non hanno acquisito livelli di conoscenza, capacità gestionali e responsabilità finanziaria e contabile tali da permettere la gestione e l'elargizione di ampie risorse a valere su strumenti di policy che possano di volta in volta essere implementati. A differenza del Centro-Nord poi, la correlazione fra la variabilità delle une e delle altre erogazioni è positiva³¹ (cfr. Tavola IV.5).

²⁸ La variabilità qui è calcolata attraverso il coefficiente di variazione, misura data dal rapporto fra la deviazione standard dell'intera popolazione della variabile oggetto di misurazione e la sua media (in questo caso la variabile è costituita dalle erogazioni disponibili in serie storica per il periodo analizzato). Questo coefficiente è un numero puro che varia da un minimo di zero (variabilità nulla) ad un massimo di uno (variabilità massima). Il suo utilizzo elimina i problemi determinati dalla scala degli aiuti che altrimenti risentirebbe della magnitudine assoluta (in altre parole, la Val D'Aosta avrà sempre un flusso di erogazioni inferiore a quello della Lombardia: per questo occorre standardizzare le deviazioni standard degli aiuti conferiti alle due regioni così diverse in termini di abitanti e di presenza di imprese dividendo per le rispettive medie). Nell'analisi finanziaria la variabilità è negativamente correlata al rendimento di un investimento o all'efficacia di un intervento.

²⁹ Per le erogazioni nazionali 0,24 contro 0,35 del Centro-Nord. Per quelle regionali 0,14 contro 0,08 del Centro-Nord.

³⁰ In Sicilia la variabilità delle erogazioni a valere su strumenti di aiuto regionale è risultata pressoché nulla (coefficiente di variazione pari a 0,08).

³¹ La correlazione pari a 0,150 è risultata comunque non significativa.

Strumenti
d'incentivazione

Fra il 2005 ed il 2008 lo strumento del credito di imposta ha registrato gli importi più consistenti in termini di agevolazioni concesse (poco meno di 2.526 milioni di euro), seguito dagli incentivi a favore dell'autoimpiego, dal PIA Innovazione, dal Fondo di garanzia, dai contratti di programma e dalla legge n.488/1992.

Quanto al numero di domande approvate il prestito d'onore continua ad essere lo strumento principale con quasi 25.000 richieste che hanno avuto risposta positiva su un totale di 51.000 per gli strumenti considerati. Ad esso seguono credito di imposta e fondo di garanzia con poco più di 11.600 richieste accolte (cfr. Tavola IV.6).

Il 36,7 per cento delle agevolazioni a valere sugli strumenti considerati è riconducibile alla politica nazionale aggiuntiva (risorse FAS), mentre l'11,2 per cento è legato a quella comunitaria (risorse Fondi Strutturali).

Tavola IV.6 – MEZZOGIORNO, PRINCIPALI STRUMENTI DI AGEVOLAZIONE¹ – ANNI 2005-2008
(numero e ammontare delle agevolazioni in milioni di euro)

	2005		2006		2007		2008		TOTALE 2005-2008	
	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €
L.388/2000 art.8 Credito d'imposta per le aree sottoutilizzate*	4.691	1006,8	6.939	1520,0	0	0,0	0	0,0	11.630	2.526,8
D.lgs. 185/2000 titolo II Incentivi a favore dell'autoimpiego (ex l.608/96 prestito d'onore)*	8.046	514,2	6.971	467,4	5.256	288,2	4.546	269,3	24.819	1.539,0
PIA Innovazione PON 2000-2006	0	0,0	546	1480,3	0	0,0	0	0,0	546	1.480,3
L.662/96 art.2 c.100 lett.a Fondo di garanzia	2.186	161,2	3.367	305,6	19	506,9	6.077	443,7	11.649	1.417,4
L.488/92 art. 1 c.3 Contratti di programma*	15	366,9	20	880,3	0	0,0	0	0,0	35	1.247,2
L.488/92 art.1 c.2: attività produttive nelle aree depresse**	316	194,4	371	1031,3	0	0,0	0	0,0	687	1.225,8
Legge 488/92 Turismo (e l.449/97 art.9) *	391	354,3	352	551,6	0	0,0	0	0,0	743	905,9
D.lgs. 297/99, DM 593/00, artt. 5,6,9,10,11,14,16 Fondo agevolazione alla ricerca (FAR)*	218	284,5	121	181,4	64	178,5	37	50,3	440	694,7
D.lgs. 297/99, DM 593/00, artt. 12 e 13 Fondo agevolazione alla ricerca (FAR)*	5	18,2	51	273,2	21	138,3	0	0,0	77	429,7
D.lgs. 185/2000 titolo I Autoimprenditorialità *	81	87,2	73	78,5	24	27,7	32	73,3	210	266,7
Legge 181/89 Reindustrializzazione aree siderurgiche	8	78,1	4	28,3	8	30,2	4	14,0	24	150,6
Programmi industriali per le imprese aerospaziali e alla difesa (l.808/85 et al.)	8	13,9	0	36,3	0	29,4	1	48,7	9	128,2
Totale strumenti considerati¹	16.044	3.110	19.071	6.905	5.554	1.234	10.704	908	51.373	12.158
TOTALE GENERALE²	31.752	4.078,5	53.435	9.074,9	24.994	1.789,9	48.538	6.071,9	158.719	21.015,2

* Regime cofinanziato con risorse FAS

° Regime cofinanziato con risorse dei Fondi strutturali

¹ Nella tavola sono considerati gli strumenti nazionali automatici o valutativi e negoziali più rilevanti nella media del periodo, presentati in ordine decrescente secondo l'ammontare totale delle agevolazioni approvate nel periodo 2005-2008. Non sono inclusi gli ammontari di finanziamento diretto agevolato agli investimenti.

² Nel totale generale della macro-ripartizione riportato per memoria sono inclusi sia strumenti negoziali che regionali.

N.B.: sono inclusi finanziamenti cumulati pari a 733 milioni per l'autoimpiego, a 590,3 milioni per il PIA Innovazione, 892,1 per la legge 488 a favore delle aree depresse, 392,6 per la legge 488 turismo, 343,9 per il FAR valutativo e a 307,9 milioni di euro per il FAR negoziale.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive. Anno 2009

IV.2.2 Le politiche di sviluppo nel Centro-Nord

Nell'ambito della politica regionale al Centro-Nord sono state assegnate risorse aggiuntive per circa 21 miliardi di euro nel periodo 2000-2009³², programmati per il 79 per cento sui Fondi strutturali comunitari e relativo cofinanziamento e il restante sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) in Intese istituzionali di programma.

I fondi strutturali rappresentano pressoché l'unica fonte di finanziamento delle politiche per la formazione (dove si registra il numero più alto di progetti, oltre 135.000). I tre settori "lavoro", "formazione" e "industria e servizi", con quote ciascuno superiori al 20 per cento, assorbono il 65 per cento delle risorse di tali fondi (pari a circa 12 dei 18 miliardi di euro complessivi). I pagamenti hanno raggiunto 15,4 miliardi di euro con un incremento di 1 miliardo rispetto all'anno precedente.

Risorse fondi
strutturali

Tavola IV.7 - PROGRAMMAZIONE E SPESA DEI FONDI STRUTTURALI NEL CENTRO-NORD PER SETTORE, ANNI 2000-2009

Settore CPT	Numero Progetti		Costo ammesso Totale ¹		Pagamenti cumulati al 2009 ²	
	n.	%	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Agricoltura e pesca	-	-	-	-	-	-
Altri Trasporti	303	0,1	503	2,8	486	3,2
Ambiente	2.168	0,7	1.183	6,5	1.126	7,3
Amministrazione generale	-	-	-	-	-	-
Ciclo integrato dell'acqua	675	0,2	383	2,1	366	2,4
Cultura e servizi ricreativi	1.265	0,4	584	3,2	564	3,7
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	-	-	-	-	-	-
Edilizia abitativa e urbanistica	-	-	-	-	-	-
Energia	1.530	0,5	129	0,7	113	0,7
Formazione	135.313	42,7	3.756	20,7	3.112	20,3
Industria e Servizi	38.524	12,1	3.668	20,2	2.360	15,4
Interventi in campo sociale	594	0,2	25	0,1	24	0,2
Istruzione	10.020	3,2	297	1,6	278	1,8
Lavoro	110.613	34,9	4.684	25,8	4.296	28,0
Ricerca e sviluppo	5.389	1,7	397	2,2	367	2,4
Rifiuti	215	0,1	240	1,3	239	1,6
Sanità	485	0,2	219	1,2	208	1,4
Telecomunicazioni	390	0,1	167	0,9	167	1,1
Turismo	3.679	1,2	846	4,7	646	4,2
Varie	5.520	1,7	870	4,8	831	5,4
Viabilità	443	0,1	196	1,1	165	1,1
Totale Centro-Nord 2009	317.126	100,0	18.148	100,0	15.347	100,0

¹ Il costo ammesso totale indica il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del sistema di monitoraggio della programmazione comunitaria. Esso può risultare superiore al totale delle risorse stanziare dagli strumenti di programmazione (QCS e POR e DOCUP Regione Abruzzo), ma approssima correttamente il valore complessivo della programmazione secondo i principi e i criteri di selezione comunitari. Il valore qui riportato, come il numero di progetti avviati e conclusi è riferito a dicembre 2009.

² I pagamenti sono riferiti al 31 dicembre 2009.

Fonte: elaborazioni DPS

³² Si considera l'arco temporale corrispondente al ciclo di programmazione dei fondi strutturali "2000-2006" che riguarda il periodo dal 2000 al 2009 (ultimo anno di attuazione dei programmi comunitari 2000-2006). In tale arco temporale si considerano le risorse comunitarie e di cofinanziamento assegnate per la programmazione comunitaria 2000-2006 a titolo degli Ob. 2 e 3 (ad esclusione di quelle a favore della Regione Abruzzo che vengono considerate per il Mezzogiorno, cfr. paragrafo IV.2.1).

Le risorse FAS in APQ³³ sono concentrate nei settori viabilità (per circa il 30 per cento) e altri trasporti (circa il 13 per cento) per un valore complessivo di 1,6 miliardi di euro. Quasi il 16 per cento delle risorse, per un valore di 605 milioni, riguardano progetti del settore ambiente, mentre quote vicine al 10 per cento ciascuna sono dedicate ai settori ciclo integrato dell'acqua e cultura e servizi ricreativi (cfr. Tavola IV.8).

Tavola IV.8 - PROGRAMMAZIONE E SPESA IN INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA NEL CENTRO-NORD PER SETTORE, ANNI 2000-2009

Settore CPT	Numero progetti		Valore Accordi ¹		di cui risorse FAS		Progetti conclusi ²		Costo realizzato al 2009 ³	
	n.	%	milioni di euro	%	milioni di euro	%	n.	%	milioni di euro	%
Agricoltura e Pesca	39	0,4	58	0,2	8	0,2	30	0,5	56	0,3
Altri trasporti	304	3,3	11.583	32,0	482	12,8	185	3,1	7.611	37,9
Ambiente	2.243	24,5	2.493	6,9	605	16,1	1.490	25,1	1.353	6,7
Amministrazione generale	10	0,1	40	0,1	1	0,0	6	0,1	37	0,2
Ciclo integrato dell'acqua	1.771	19,4	2.372	6,5	352	9,3	1.147	19,3	1.439	7,2
Cultura e servizi ricreativi	1.364	14,9	1.773	4,9	422	11,2	870	14,6	1.196	6,0
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	27	0,3	498	1,4	10	0,3	15	0,3	154	0,8
Edilizia abitativa e urbanistica	132	1,4	249	0,7	50	1,3	85	1,4	172	0,9
Energia	44	0,5	598	1,7	3	0,1	29	0,5	531	2,6
Formazione	49	0,5	67	0,2	7	0,2	41	0,7	29	0,1
Industria e Servizi	163	1,8	534	1,5	157	4,2	69	1,2	232	1,2
Interventi in campo sociale	294	3,2	115	0,3	20	0,5	173	2,9	60	0,3
Istruzione	156	1,7	127	0,4	58	1,5	103	1,7	84	0,4
Lavoro	3	0,0	1	0,0	-	-	-	-	0	0,0
Ricerca e sviluppo	705	7,7	447	1,2	158	4,2	503	8,5	231	1,2
Rifiuti	45	0,5	61	0,2	19	0,5	23	0,4	47	0,2
Sanità	157	1,7	2.082	5,7	8	0,2	100	1,7	1.265	6,3
Telecomunicazioni	475	5,2	539	1,5	227	6,0	303	5,1	324	1,6
Turismo	66	0,7	71	0,2	40	1,1	45	0,8	59	0,3
Varie	117	1,3	97	0,3	22	0,6	88	1,5	58	0,3
Viabilità	977	10,7	12.407	34,3	1.116	29,6	639	10,8	5.141	25,6
Totale Centro-Nord	9.141	100,0	36.214	100,0	3.766	100,0	5.944	100,0	20.080	100,0

¹ Il valore complessivo dell'accordo (qui inteso all'ultimo monitoraggio) può variare nel corso del tempo a causa di integrazioni o rimodulazioni rispetto al valore iniziale alla stipula. Il valore qui riportato, riferito a fine 2009, può pertanto differire dal valore alla stipula. Analoghe considerazioni valgono per il valore delle risorse del FAS programmate negli Accordi. Sono riferiti a fine 2008 anche il numero di progetti inclusi in accordi e i progetti conclusi.

² In questa sede, si definiscono "conclusi" i progetti che hanno terminato la fase di "Esecuzione lavori" ovvero che si trovano nelle fasi successive quali "Conclusione lavori", "Collaudo", "Entrata in funzione".

³ Il costo realizzato approssima l'avanzamento della spesa degli APQ stipulati nel periodo 1999-2009. La quota è calcolata sul valore dell'accordo all'ultimo monitoraggio al netto delle economie. Il valore del costo realizzato nell'anno 2009, rilevato nel sistema di monitoraggio a marzo 2010, può subire ulteriori integrazioni in corso d'anno. L'avanzamento delle realizzazioni è influenzato sia dall'anno di stipula degli accordi, sia dal settore di intervento.

Fonte: elaborazioni DPS

Le regioni del Centro-Nord hanno privilegiato il settore trasporti e viabilità nella programmazione operata nell'ambito degli APQ. Al comparto è destinato il 66 per cento delle risorse complessive programmate in APQ, per il finanziamento di oltre 1.280 progetti (di cui 824 risultano conclusi).

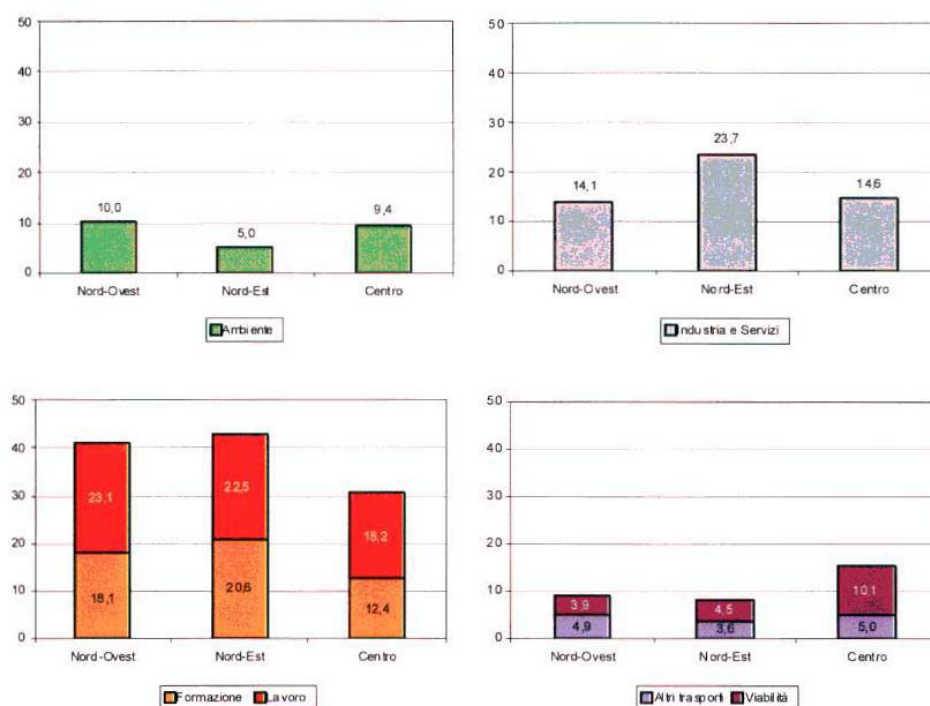
³³ Le Intese istituzionali di programma si attuano mediante Accordi di Programma Quadro che fanno convergere sugli obiettivi fonti finanziarie di diversa natura: pubbliche ordinarie (nazionali e regionali), fondi strutturali e cofinanziamento, Fondo aree sottoutilizzate, risorse private (cfr. paragrafo IV.3.2.2).

Sono ammessi al finanziamento circa 4.000 progetti nel settore ambiente e 1.400 in quelli del ciclo integrato dell'acqua e di cultura e servizi ricreativi (il 44 per cento del totale).

Le scelte di programmazione, interne alla macroarea del Centro-Nord esprimono le diverse esigenze dei territori, che hanno trovato collocazione nell'ambito della politica regionale aggiuntiva.

Articolazione della programmazione per macroarea

Figura IV.14 - ARTICOLAZIONE PER MACROAREA E ALCUNI SETTORI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE¹: FONDI STRUTTURALI E FAS IN ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO 2000-2009 (valori percentuali e milioni di euro)



¹ Si considera il costo totale per i Fondi Strutturali e il FAS programmato in Accordi stipulati entrambi a dicembre 2009.
Fonte: elaborazioni DPS

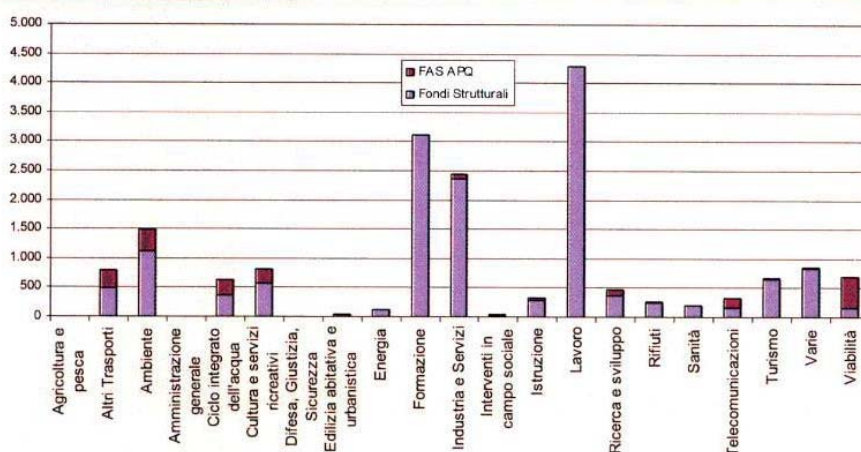
La spesa a valere sulle risorse aggiuntive nel periodo 2000-2009 è risultata pari a oltre 17,6 miliardi, di cui l'87,3 per cento sui Fondi strutturali e il 12,7 per cento sul FAS in APQ (cfr. Figura IV.15).

Quadro generale della spesa per settori

Come già segnalato, per i fondi strutturali il 2009 è stato l'anno di chiusura del ciclo di programmazione 2000-2006. In particolare nel Centro-Nord, in accordo con gli orientamenti comunitari, sono state finanziate essenzialmente le politiche per la formazione e il lavoro, interventi di sostegno alle imprese, nonché piccole infrastrutture. Mentre il FAS ha concorso, insieme ad altre fonti finanziarie, soprattutto di natura ordinaria, integrate all'interno dello strumento dell'APQ, alla realizzazione di infrastrutture, settore che vede crescere tale spesa (soprattutto negli

ultimi anni e mano a mano che i progetti avanzano nella realizzazione) ma che ha tempi di realizzazione più lunghi (cfr. paragrafi IV.3.2.1 e IV.3.2.2).

Figura IV.15 - DESTINAZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO DELLA SPESA¹ DEI FONDI STRUTTURALI E DEL FAS PROGRAMMATO IN ACCORDI DI PROGRAMMA - ANNI 2000-2009 (milioni di euro)



¹ Cfr. note Tavole IV.17 e IV.18.
Fonte: elaborazioni DPS

IV.2.2.1 Fondi strutturali comunitari 2000-2006 per il Centro-Nord

Nel ciclo di programmazione 2000-2006 i Fondi strutturali comunitari sono intervenuti in tutte le Regioni del Centro-Nord ed in Abruzzo a titolo degli Obiettivi 2 e 3. A seguito della proroga del termine ultimo di ammissibilità delle spese decisa dalla Commissione Europea³⁴, tutti i programmi relativi a quest'area si sono conclusi il 30 giugno 2009, ad eccezione del Documento unico di programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 della Regione Valle d'Aosta e del Programma operativo regionale (POR) Obiettivo 3 della Provincia Autonoma di Trento, per i quali non era stata richiesta la proroga e che si sono quindi chiusi al 31 Dicembre 2008. Il DOCUP Obiettivo 2 della Regione Abruzzo è stato prorogato di un ulteriore anno³⁵, ossia fino al 30 giugno 2010, a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

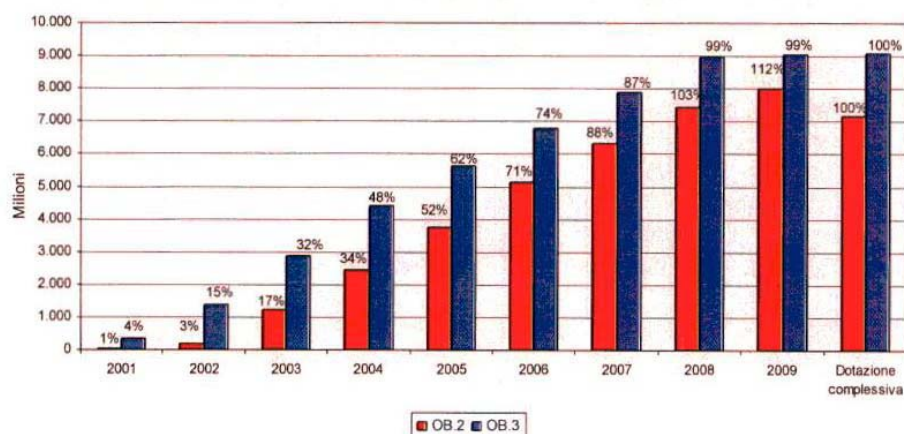
Nel complesso, la spesa realizzata alla chiusura dei programmi è pari al 112 per cento della dotazione dei DOCUP Obiettivo 2 e al 99 per cento della dotazione dei Programmi dell'Obiettivo 3 (cfr. Figura IV.16 e IV.17).

Il valore dei progetti finanziati è superiore all'importo delle risorse programmate per tutti i DOCUP Obiettivo 2, con un overbooking variabile in ampiezza ma presente in tutte le Regioni, particolarmente consistente in Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Veneto.

³⁴ Decisione della Commissione C(2009)1112 del 18 febbraio 2009

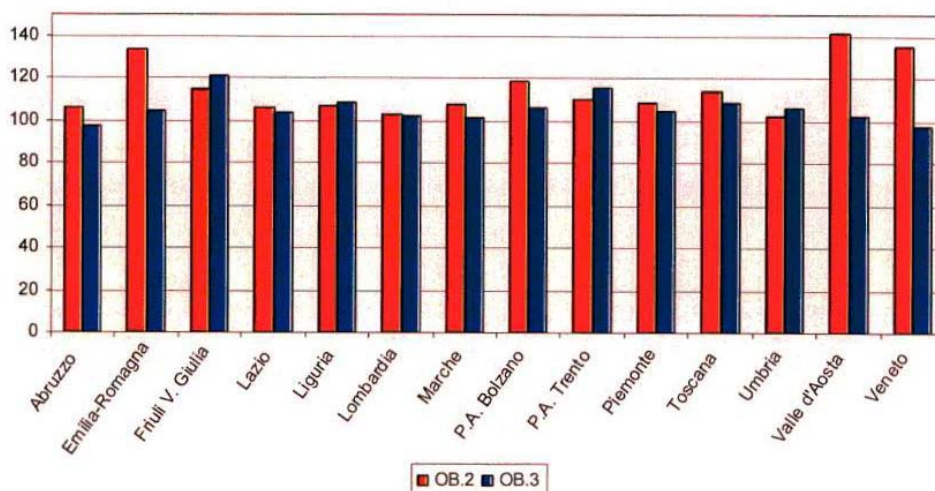
³⁵ Decisione della Commissione C(2009)3851 del 11 maggio 2009.

Figura IV.16 – SPESE REALIZZATE PER ANNO E AVANZAMENTO DEI DOCUP E DEI POR PER GLI OBIETTIVI 2 E 3 DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006* (milioni di euro e valori percentuali delle dotazioni)



*dati consolidati al 31 dicembre di ogni anno
Fonte: elaborazioni MISE-DPS su dati di monitoraggio (MONIT)

Figura IV.17 – DOCUP E POR PER REGIONE: SPESA CONSOLIDATA A CHIUSURA DEI PROGRAMMI* (valori in percentuale delle dotazioni)



* ad eccezione del Docup della Regione Abruzzo prorogato fino al 30 giugno 2010
Fonte: elaborazioni MISE-DPS su dati di monitoraggio (MONIT)

Ben il 53,2 per cento delle risorse sono state utilizzate per la realizzazione di opere fisiche, con particolare riguardo alle opere per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente (12,1 per cento), alle infrastrutture di trasporto (7,4 per cento) ed alle infrastrutture di servizio al commercio ed all'industria (8,9 per cento); particolarmente importante risulta, sul totale dei trasferimenti ai privati (38,0 per cento) la quota di risorse che hanno finanziato progetti a favore delle imprese (30,7 per cento). Il rimanente 10,5 per cento delle risorse ha finanziato interventi

immateriali tra i quali quelli per lo sviluppo della ricerca e innovazione dei servizi alle imprese (cfr. Tavola IV.9).

Risultati

Tra i progetti di maggiore interesse realizzati tramite il cofinanziamento FESR si ricordano:

- in Piemonte il “Bioindustry Park Canavese”, parco scientifico e tecnologico operativo dal 1998, co-finanziato dal FESR e gestito da una società a maggioranza pubblica. Il parco promuove e sviluppa un network di imprese nel settore delle scienze della vita (biochimica, farmacologia, diagnostica medica, bioingegneria, bioinformatica, etc.) offrendo al suo interno strutture di ricerca e un set completo di servizi di supporto quali mediazione tecnologica, supporto alla brevettazione, incubatore di start-up e spin-off, supporto finanziario e al project management. I principali beneficiari dell'iniziativa sono spin-off biotecnologiche, piccole e medie imprese e anche grandi imprese operanti nel settore e attratte dalla prospettiva di condurre ricerca in un ambiente specificatamente concepito per le scienze della vita. Il parco è stato concepito come una struttura capace di generare profitti, attesi a partire dai prossimi anni. Gli investitori privati condividono il rischio negli investimenti in trasferimento tecnologico e hanno moltiplicato gli investimenti inizialmente previsti a valere sul FESR. Il successo dell'intervento è dipeso principalmente dall'interazione tra partner pubblici e privati e dalla loro capacità di valorizzare le risorse locali;
- il Complesso de La Venaria Reale che si colloca al centro del Circuito delle Residenze Reali del Piemonte; tutti gli interventi di recupero del Complesso, così come previsto nel Docup della Regione Piemonte, sono stati cofinanziati dai Fondi europei. Parte delle risorse sono state anche destinate ad interventi connessi all'informatizzazione e alla migliore fruibilità del complesso (bookshop, accoglienza, parcheggi, ecc.). L'intervento, in fase di completamento, interessa 240.000 mq di superficie e 900.000 mq di giardini e parchi. Ad oggi il Complesso de La Venaria Reale rappresenta la quinta realtà museale d'Italia. Il Centro del Restauro costituisce il terzo polo sul restauro in Italia ed il Centro del Cavallo una realtà unica in Italia nel settore equestre. Nel giugno 2007 sono stati inaugurati una parte dei Giardini della Reggia mentre nell'ottobre dello stesso anno è stato inaugurato il percorso di visita museale. Da tale data sono state allestite anche alcune mostre temporanee negli spazi che gradualmente venivano restaurati. Complessivamente dal giugno 2007 al mese di novembre 2009 i visitatori del Complesso sono stati circa 2 milioni. In precedenza il Complesso non era fruibile al pubblico. Eccezionale per complessità e dimensioni, il Progetto “La Venaria Reale” dal 1997 rappresenta il più rilevante programma di conservazione e valorizzazione di un bene culturale in Europa, promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte, con il sostegno

dell'Unione Europea, in collaborazione con la Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Venaria Reale e Druento. Il progetto ha richiesto un investimento finanziario di oltre 200 milioni di euro. Le risorse finanziarie assegnate al recupero del Complesso e la certezza dei trasferimenti hanno permesso la predisposizione di un Piano Operativo con Delibera della Regione Piemonte – nell'anno 2003 – che si è pienamente realizzato;

- completamento dell'intervento di recupero e valorizzazione del Forte di Bard in Valle d'Aosta. La riqualificazione è stata oggetto di cofinanziamento da parte dell'Unione europea, a partire dal 1992, con la realizzazione di specifico studio di fattibilità e successivo piano economico urbanistico³⁶ che, considerando le potenzialità del sito di giocare un ruolo importante nella diversificazione dell'economia della Bassa Valle dalla prevalenza industriale, ha previsto di destinare il Forte a funzioni museali, espositive, di informazione e promozione dei circuiti di turismo culturale e naturalistico. I primi interventi infrastrutturali, avviati nel 1995 in applicazione dei programmi comunitari a titolo dell'obiettivo 2 per il periodo 1994/99, sono terminati nel giugno 2002 e sono consistite nel restauro dell'immobile superiore e in opere viabili per l'accesso alla struttura³⁷;
- il Progetto Centro Meccano, cofinanziato con il DOCUP Marche 2000-2006, è nato dall'esigenza di realizzare un centro per l'offerta di servizi per le piccole e medie imprese (PMI) nel campo della prototipazione integrata, e delle prove di apparecchiature a gas, ambientali e resistenza, materiali per l'edilizia, metrologiche e tarature con l'obiettivo di riqualificare l'offerta di servizi al sistema produttivo, per garantire prestazioni innovative. Il centro Meccano è in grado di svolgere le attività di controllo e prototipazione integrata sopra illustrate, dato che i temi della taratura della strumentazione e della prototipazione integrata richiedono delle economie di scala che solo un centro servizi costituito a sostegno delle imprese può realizzare. A titolo di esempio, l'area prove apparecchiature a gas copre un ampio segmento di imprese con più di 3.000 dipendenti e un fatturato che supera i 500 milioni di euro; l'area prove materiali per l'edilizia è un'attività estremamente complessa e poco diffusa sul territorio nazionale e copre l'attività di circa 600 imprese marchigiane; l'area tarature consente di supportare le aziende certificate Iso 9000 con 500 potenziali fruitori.

³⁶ Finanziato a valere sul programma Ob. 2 1992/93 per un valore pari a € 667.689 e concluso nel 1995.

³⁷ In particolare, a valere sul Docup Ob. 2 1994/96, è stata finanziata la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intero intervento, mentre nell'ambito del Docup Ob. 2 1997/99 e del Docup Ob. 2 2000/06 sono stati realizzati i lavori infrastrutturali principali per il restauro del forte. Infine, il completamento del programma museografico del Forte di Bard e la realizzazione di opere di corollario indispensabili alla piena fruizione dell'offerta culturale, ricettiva e commerciale del Forte, è inserito tra le attività previste dal POR FESR 2007/13 che finanzia anche interventi di allestimento delle strutture per manifestazioni teatrali e musicali, di adeguamento dei locali per conferenze e mediateca e di spazi espositivi per mostre temporanee. La conclusione degli interventi è prevista entro il I trimestre del 2010.

Per quanto concerne i programmi cofinanziati con il Fondo sociale europeo, infine, il 42,7 per cento delle risorse è stato destinato alla formazione per privati non occupati, mentre il 21,6 per cento è stato destinato al finanziamento della formazione per privati occupati ed il 6,8 per cento per i servizi e percorsi integrati per l'impiego.

Tavola IV.9 – DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DEI PROGETTI NEI DOCUP DELL'OBIETTIVO 2 (FESR) E NEI POR DELL'OBIETTIVO 3 (FSE) DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 AL 31 DICEMBRE 2009 (valori percentuali)

CLASSIFICAZIONE SINTETICA	FESR			FSE		
	% risorse nella tipologia	% progetti	% progetti conclusi	% risorse nella tipologia	% progetti	% progetti conclusi
Opere per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente	12,1	3,7	3,4	-	-	-
Opere di recupero e conservazione patrimonio culturale	5,9	2,2	2,1	-	-	-
Infrastrutture di trasporto	7,4	0,9	1,0	-	-	-
Reti fisiche (idriche, elettriche, fognarie)	5,6	1,9	1,4	-	-	-
Infrastrutture di servizio alla produzione agricola	0,5	0,0	0,0	-	-	-
Infrastrutture di servizio al commercio ed all'industria	8,9	1,7	1,7	-	-	-
Infrastrutture urbane	4,9	2,4	2,4	-	-	-
Strutture da destinare a servizi pubblici e sociali	2,6	1,0	0,9	2,4	0,9	0,9
Strutture sportive, ricreative	5,2	2,1	2,1	-	-	-
Totale opere fisiche	53,2	15,8	15,1	2,2	0,9	0,9
Piani, studi e monitoraggio	1,9	2,2	2,1	11,4	3,3	3,3
Campagne Promozionali, informative e pubblicitarie	1,2	1,0	0,9	2,6	2,5	2,5
Ricerca	1,1	0,3	0,3	-	-	-
Servizi alle imprese	5,4	21,0	23,8	2,6	1,3	1,3
Servizi alle persone	0,4	0,3	0,2	1,5	1,2	1,2
Attività ricreative e culturali	0,0	0,0	0,0	-	-	-
Formazione dipendenti pubblici	-	-	-	1,8	1,5	1,5
Formazione a privati non-occupati	-	-	-	42,7	23,0	23,0
Formazione a privati occupati	-	-	-	21,6	36,8	36,8
Servizi e percorsi integrati per l'impiego	-	-	-	6,8	7,1	7,1
Totale interventi immateriali	10,5	24,8	27,3	92,5	76,6	76,6
Trasferimenti ad individui	-	-	-	3,4	17,6	17,6
Trasferimenti a enti Non-Profit	0,3	1,1	1,2	0,3	0,2	0,2
Trasferimenti ad imprese: innovazione-ricerca	1,2	1,7	2,0	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: ambiente	1,8	7,6	7,5	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: occupazione-training-organizzazione interna	-	-	-	1,9	4,4	4,4
Trasferimenti ad imprese: qualità-certificazione	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: generalisti	30,7	48,1	46,0	1,1	0,3	0,3
Trasferimenti a consorzi di imprese non disponibile	2,8	0,8	0,9	-	-	-
Totale trasferimenti a privati	38	59,4	57,6	5,3	22,4	22,4
TOTALE	100	100	100	100	100	100
TOTALE valore assoluto (migliaia di euro e numero progetti)	929.274.999.500	5.342.900	4.347.000	1.000.490.240.500	27.295.500	18.761.000

Fonte: elaborazioni MISE-DPS su dati di monitoraggio (MONIT)

IV.2.2.2 La programmazione nazionale nel Centro-Nord

Numerosità degli APQ e valore dell'investimento

Sono 398 gli APQ stipulati al 31 dicembre 2009 nel Centro-Nord, per un totale di oltre 9.100 interventi ed un valore, all'ultimo monitoraggio disponibile, di quasi 36.200 milioni di euro (di cui 3.800 milioni a valere sul FAS), pari al 41 per cento del totale nazionale (cfr. Tavola aIII.2.c Appendice).

Nel corso del 2009 sono stati firmati solamente 8 APQ (al netto di quelli contenenti unicamente riprogrammazione di risorse già inserite in precedenti APQ),